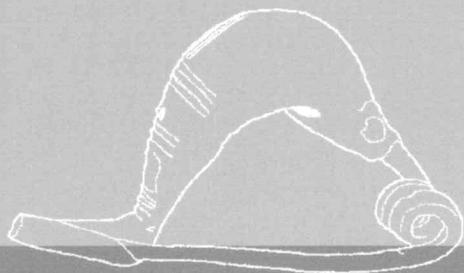


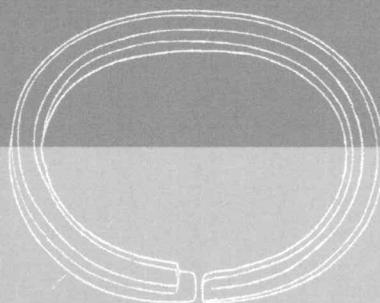
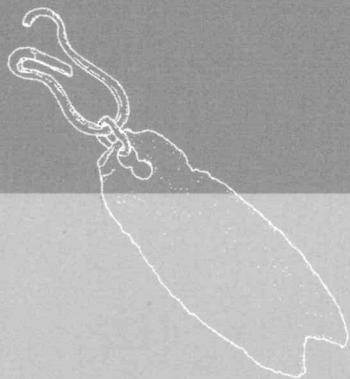
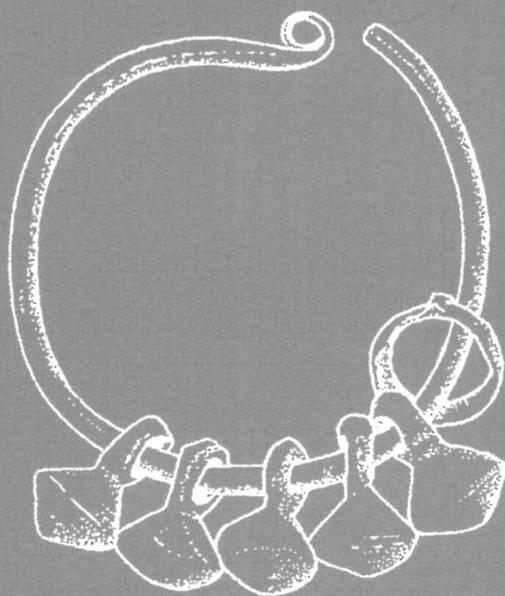


Soprintendenza
Archeologia
della Liguria



ARCHEOLOGIA IN LIGURIA

NUOVA SERIE, VOLUME VI • 2014-2015





Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA LIGURIA

ARCHEOLOGIA IN LIGURIA

NUOVA SERIE, VOLUME VI, 2014-2015

DIREZIONE

Vincenzo Tiné - Soprintendente Archeologia della Liguria
Bruno Massabò - Già Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria

COMITATO DI REDAZIONE

Stefano Rossi, Stefano Costa, Marta Conventi

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Olivari, Elisa Triolo

Finito di stampare nel mese di agosto 2018 per
Soprintendenza Archeologia della Liguria

I diritti di riproduzione, di memorizzazione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi microfilm e le copie fotostatiche, sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta senza l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia della Liguria.

© by Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo –
Soprintendenza Archeologia della Liguria
<http://www.soprintendenza.liguria.beniculturali.it>

ISBN 978-88-6405-963-1
ISSN 2499-927X



DE FERRARI
REALIZZAZIONE EDITORIALE
2017 - DE FERRARI COMUNICAZIONE SRL
via Ippolito d'Aste 3 · 16121 Genova
Tel 010 5956111 / 010 587682
segreteria@deferrari.it
www.deferrarieditore.it

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA LIGURIA

ARCHEOLOGIA IN LIGURIA

NUOVA SERIE, VOLUME VI · 2014-2015



TOIRANO. RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE DEI DEPOSITI DELLE CAVERNE ARCHEOLOGICHE DEL COMPRESORIO

ELISABETTA STARNINI, HENRY DE SANTIS

Nel dicembre dell'anno 2015 Henry De Santis, in qualità di Ispettore Onorario di zona della Soprintendenza Archeologia della Liguria, con il coordinamento della scrivente (E.S.) quale Funzionaria archeologia territoriale di riferimento e l'indispensabile supporto sul terreno dello speleologo toiranesi Roberto Chiesa, ha intrapreso una serie di ispezioni nelle impervie cavità del comprensorio sottoposte a vincolo archeologico o che, comunque, abbiano manifestato in passato un qualche interesse di tipo archeologico/paleontologico, per verificarne le condizioni attuali.

In particolare si è proceduto al riesame completo – sia dal punto di vista bibliografico, sia mediante ispezione diretta – delle caverne descritte nelle opere di Arturo Issel, edite tra la fine dell'800 ed il primo ventennio del '900 (ISSEL 1892, 1908, 1921), di Alessandro Brian (BRIAN 1937, 1940) e delle restanti pubblicazioni relative a singoli siti, riattualizzando lo *status quo* di ogni cavità, attraverso il riscontro autoptico delle condizioni dei depositi stratigrafici e, dove esistenti, posizionando su planimetria



Fig. 1. Toirano. Grotta Ciappella. Le incisioni parietali raffiguranti un antropomorfo ed una "croce sul calvario".

eventuali tracce di deposito antropico o lembi residui di sedimenti meritevoli di un futuro interesse di ricerca.

Le caverne ispezionate sono state le seguenti: Grotta della Giara (45 LI SV), Tana Lubea o del Pastore (47 LI SV), Grotta della Ciappella o del Bigio (50 LI SV), Grotta e Tana di Merona (52 LI SV - 1017 LI SV), Grotta dei Balzi Rossi (53 LI SV), Tana Sgarbà (54 LI SV), Grotta della Folgore (56 LI SV), Grotta del Colombo (57 LI SV), Grotta Santuario di S. Lucia Superiore (58 LI SV), Grotta di S. Lucia Inferiore (59 LI SV), Tana della Taragnina (105 LI SV), Grotta dell'Olivo (181 LI SV), Tana Colombina (221 LI SV) e Tana dei Santi (224 LI SV).

Per alcune di queste caverne si è potuto escludere ogni tipologia di rischio archeologico, sia per la mancanza di deposito, sia per l'avulsione totale delle stratigrafie avvenuta a seguito delle ricerche archeologiche effettuate in passato, mentre per altre cavità si sono riscontrate evidenze meritevoli di approfondimento.

Nello specifico, si può mettere in risalto quanto rinvenuto nella Grotta Ciappella, dove è stato possibile ritrovare e fotografare tre incisioni parietali di probabile epoca post-medievale (un antropomorfo, una "croce sul calvario" ed una freccia discendente) (fig. 1) segnalate dalla Leale Anfossi in un rilievo inedito, privo di data di esecuzione, agli atti di questo Ufficio, nonché una pietra, alta circa 1 m, infissa verticalmente nel terreno ed un deposito di sedimento sigillato da una crosta calcarea di copertura.

Inoltre, nella Tana Lubea, sono stati reperiti 85 elementi fau-



Fig. 2. Toirano. Tana Lubea. Alcuni dei resti faunistici recuperati.

nistici (fig. 2) provenienti dagli strati pleistocenici rimaneggiati dagli scavi di fine '800 (MORELLI 1890) ed una serie di graffi inediti tracciati dall'orso su alcune stalagmiti, mentre nella Grotta della Giara sono stati recuperati 5 kg di ossa provenienti dal deposito ad *Ursus spelaeus* (LAMBERTI 1984) purtroppo devastato da passate ricerche clandestine.

Infine, nella Grotta dei Balzi Rossi, è stato documentato un lembo di deposito apparentemente non disturbato, così come nella Grotta dell'Olivo - oggetto di scavi sistematici da parte della Scuola Spagnola di Archeologia di Roma (MUÑOZ AMILIBIA 1958) - grazie all'azione protettiva di una crosta calcarea sotto la quale si sono rinvenuti due piccoli frammenti di ceramica ad impasto di probabile origine preistorica.

BIBLIOGRAFIA

- BRIAN A. 1937, *Notizie topografiche su alcune caverne della Regione di Toirano*, "Rivista Ingauna e Intemelina", III, 3-4, pp. 116-126.
- BRIAN A. 1940, *Le grotte di Toirano*, "Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova 'Giacomo Doria'", LX, p. 379-437.
- ISSEL A. 1892, *Liguria geologica e preistorica*, Genova.
- ISSEL A. 1908, *Liguria preistorica*, Genova.
- ISSEL A. 1921, *Note supplementari alla Liguria preistorica del socio Arturo Issel*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria, Appendice al volume XI", Genova.
- LAMBERTI A. 1984, *Grotta della Giara*, in "Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte 1976-81", a c. di P. MELLI, Genova, pp. 185-186.
- MORELLI N. 1890, *La Caverna del Pastore o Livrea situata nel territorio di Toirano (nota preliminare)*, "Atti della Società Ligure Scienze Naturali e Geografiche", anno I, Vol. I(2 (giugno 1890)), pp. 210-214.
- MUÑOZ AMILIBIA A.M. 1958, *Prospecciones y excavaciones arqueológicas en la region de Toirano: la Grotta dell'Olivo (Savona Italia)*, "CuadRom", 10, pp. 173-201.

BORGHETTO SANTO SPIRITO. ASSISTENZA ARCHEOLOGICA AI LAVORI PER LA POSA DI TUBATURE DEL GAS METANO E RIFACIMENTO RETE FOGNARIA

MARTA CONVENTI, MICHELA TORNATORE

Nel 2015 è stato presentato dalla EBGAS s.r.l. un progetto per la posa di tubature del gas metano nel centro storico di Borghetto Santo Spirito e più precisamente in via Roma, via Vittorio Veneto, via Garibaldi, via N. Sauro, piazza Roverano e parco C. Colombo, intervento che è stato eseguito con assistenza archeologica all'inizio del 2016. In corso d'opera, sulla base di ulteriori prescrizioni dell'Ente di tutela, l'incarico archeologico è stato esteso ai lavori commissionati dal Comune relativi allo scavo di una trincea per la posa del nuovo impianto fognario e acquedotto nel tratto sud di via Garibaldi (fig. 1).

Durante gli scavi, eseguiti in via N. Sauro e in via Garibaldi, sono state individuate alcune canalette (UUSS 6-8, 9-11, 15) legate ad un importante canale fognario in muratura. Nella mini-trincea di via N. Sauro, in prossimità del civ. 5, sono stati individuati due ulteriori scoli in muratura (US 3-5). In tutte le altre mini-trincee scavate, profonde circa 40/50 cm dal p.c., le stratigrafie riscontrate risultano costituite da un unico livello areale (pavimentazione moderna + sottofondazione US 0) intaccato dalle recenti attività antropiche, legate alla sistemazione generale del borgo, e da strato limo sabbioso (US 1), talvolta misto ad abbondante sabbia grigia e scaglia litica, in cui sono state individuate numerose utenze di epoca contemporanea, ma nessuna struttura archeologica.

Il canale, messo in luce in via Garibaldi, largo circa 1,2 - 1,3 m e alto, dalla volta al fondo, circa 0,8 m, era costituito da spallette in muratura (US 16 e 17) larghe circa 0,3 m e da un voltino in laterizi legati con malta (US18) (fig. 2). Il fondo del canale (US 25), individuato in un unico punto in prossimità del civ. 21B; è realizzato con ciottoli disposti in orizzontale. Il taglio di fondazione del canale (US 37) ha intaccato le strutture ad esso precedenti